

Michele Cecchini

PER IL BENE CHE TI VOGLIO
Romanzo

Questa è una storia di partenze e di vie di fuga verso una terra di mezzo dove, per trovare se stessi, si è costretti a spogliarsi delle parole e dell'identità, fino a rinunciare alla propria persona e divenire un'ombra, un punto luce.

PRESENTAZIONE



EDIZIONI ERASMO

Uscita prevista: aprile 2015

Stipendiato dalla United Artists per lavorare con Charlie Chaplin. Antonio Bevilacqua, attore di origine lucchese, viene scritturato nel film *City Lights* per il ruolo di "controfigura schermatica". Sul set, in pratica, ha il compito di sostituire Chaplin nella predisposizione delle scene: su di lui i tecnici tarano le luci, impostano il piano dell'inquadratura, la distanza e l'altezza della macchina da presa, la definizione degli spazi e dei movimenti.

Il suo amico Mario Peruzzi invece lavora come spalatore della ferrovia. In inglese si indica con l'espressione "sheveller of the Railroad", che gli italiani storpiano in "sciabolatore di Re Erode". Così parlano gli emigranti di prima generazione: una commistione di italiano e inglese così strana che pure tra loro stentano a capirsi.

Nel linguaggio come nella vita, Antonio Bevilacqua non è ancora americano e neppure più italiano. Il suo paese di origine in Garfagnana giace sul fondo di un lago dopo la costruzione di una diga artificiale mentre la sua esperienza di "Merica" sembra condurlo a una progressiva perdita di se stesso.

Cambia il suo nome in quello di Tony Drinkwater, ma la carriera che aveva sognato prima nei teatri del genere off-Broadway di San Francisco, poi nel "muvinpicce" (moving pictures) a Hollywood non risponde alle sue aspettative e Antonio finirà per ridursi a mero punto luce, all'ombra di se stesso.





Eppure, anche lui partiva. Con la morte nel cuore e la bestemmia sulle labbra. Lui come tutti gli altri.

Aranò. Mutuata, più o meno, dall'inglese "I don't know", questa è la parola con cui gli emigranti italiani esprimono dubbio, incertezza .
Così, partendo da **Aranò**, è stata creata l'espressione contraria, quella della sicurezza e della certezza: **Arayes**.

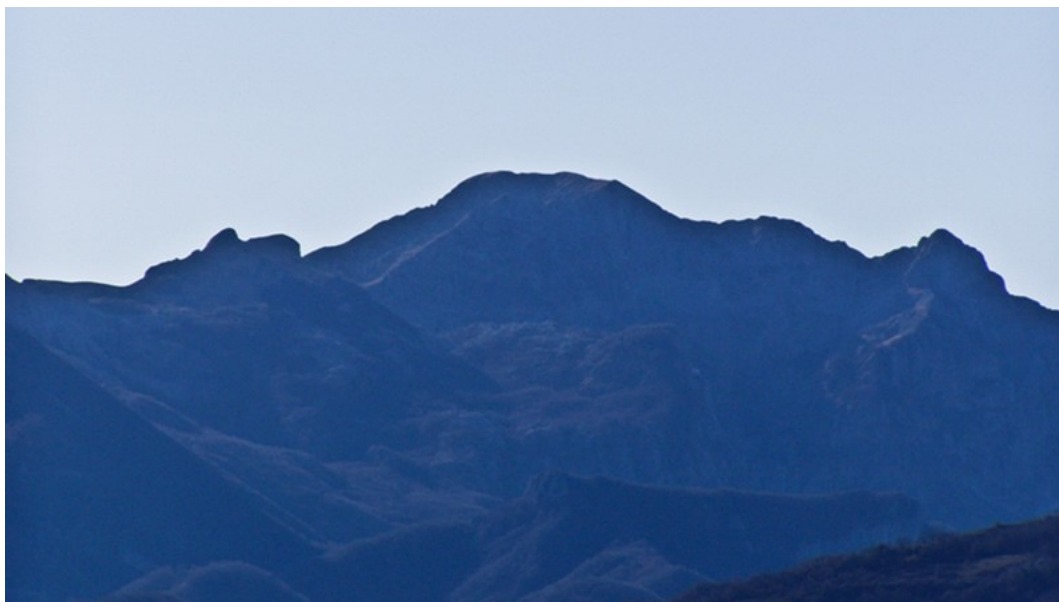
L'italiese è la lingua degli emigrati di prima generazione in terra di "Merica". Tecnicamente, una terra linguistica di mezzo, simbolo di un'identità non ancora americana e neppure più italiana. Di fatto, un goffo eppure poeticissimo miscuglio che racconta il tentativo di adeguarsi e integrarsi in una realtà tanto diversa – ben più ricca e evoluta – rispetto a quella di provenienza.

Per agevolare la comprensione, il testo è stato integrato con un piccolo vocabolario in calce, comprensivo di circa 300 lemmi. Tuttavia, il lettore è invitato a ignorarlo quanto più possibile, in modo da lasciarsi guidare dalle sonorità di quella che è stata definita "lingua della sopravvivenza".

Salvo poi alzarsi su tutto, improvviso e prepotente, un vento che sbuffava micidiale, spazzava le strade e schiacciava gli abitanti.

"Allora tu dovevi affrettarti in un closed rummo because c'era da diventare cresi a quelle damned folate".





La mattina dopo si decise a avvisare i paesani. Disse che il marito era partito da casa di primo mattino per andare a fare legna, ma non era rientrato. Solo allora le campane suonarono 'a disperso': gli uomini si sparpagliarono per i boschi d'intorno, come tante formichine sulla pancia dell'Omo Morto.

Questa storia si svolge negli anni che vanno dal 1930 alla fine dei '50 ed è ambientata tra la Garfagnana e San Francisco.

La **Garfagnana** è terra di folletti, gnomi e buffardelli. Luoghi aspri, ostili, popolati da favole e leggende che parlano di violenza e di morte. Una terra che sente la necessità di raccontare se stessa e di far sapere al mondo della propria esistenza.

La Garfagnana affida a Antonio, talentuoso cantore del Maggio, la sua ansia di riscatto. Del resto lui è un benestante e la sua partenza è un'anomalia, perché Antonio non è tra quelli che finiranno "a pala e piccone". Lui è destinato al successo in ambito artistico, nello *sciò bisinèss*.

In una **San Francisco** assai simile a certe città di mare mediterranee più che americane, Antonio si gioca le sue carte.

Quella città, più di *Novaiorche* e della stessa Los Angeles, si rivela adeguata alle proprie esigenze artistiche, perché a San Francisco si trovano i principali teatri Off Broadway.

D'altra parte è la città delle contraddizioni: elegante e degradata, gelida e solare, accogliente e crudele, San Francisco esalta e sottopone a cocenti delusioni i suoi figli e i suoi figliastri: tra questi ultimi i *Dagos*, gli emigrati di origine italiana.





“Questa era Merica e questa era la città che cercavamo. Con Obici ci davamo appuntamento alla *becheria* di un fornaio che avevo conosciuto sulla nave. Si trovava alla fine di Columbus Avenue, dove Mission lascia posto a Frisco. Una zona votata alla puzza dei *suri*, piena zeppa di Garfagnini. Fai conto che pareva di essere, *arandò*, a Camporgiano”.

Allora muovevano per girovagare fino alle periferie.

Era il loro apprendistato, il loro “traini di Merica”, diceva Antonio.

Fosse stato per Obici sarebbero rimasti fissi a North Beach, magari dentro l'Underwater World, l'acquario cittadino, a guardare tutti quei pesci che scodinzolano qua e là e si guardano intorno silenziosi, proprio come gli Ithaker.

Questa storia, così come i personaggi che la popolano, è costituita da episodi di fantasia e altri realmente accaduti, magari arrangiati dalla memoria o dall'immaginazione.

Antonio a San Francisco ha contatti con il mondo Dago-intellettuale raccolto attorno alla libreria *City Lights* di **Lawrence Ferlinghetti**.

Forte del precedente, ancora vivo nella memoria collettiva, di **Rodolfo Valentino**, il protagonista tenta la strada del cinema a Hollywood, arrivando a lavorare in un film di **Charlie Chaplin** e condividendo le sue esperienze con personaggi come **Caterina Boratto**, **Isa Miranda** e Giacomo Cireni detto **Giacomino**.

Compaiono altri personaggi, emigranti illustri, che hanno fatto fortuna in vari settori: **Primo Carnera** nel pugilato, **Fiorello La Guardia** in politica e poi, nel mondo imprenditoriale, **Amedeo Giannini**, **Amedeo Obici**, **Angelo Petri**, le famiglie **Brunicardi** e **Da Prato**: gente che, si diceva all'epoca, la Merica l'ha trovata davvero.





Sul set, in pratica, gli toccava di sostituire il Chaplin - attore nella preparazione dell'inquadratura. Su di lui i tecnici taravano le luci, impostavano il piano dell'inquadratura, la distanza e l'altezza della macchina da presa, la definizione degli spazi e dei movimenti, anche in relazione agli altri attori che avrebbero agito sulla scena.

Tutto quello che Antonio doveva fare era starsene lì fermo. A limite eseguire qualche piccolo movimento, nulla più. Non gli era richiesto di esprimersi e neppure di esistere. Era sufficiente che occupasse uno spazio esatto. Divenne, semplicemente, un punto luce.

Per il bene che ti voglio

Consulenza e supporto

PER IL BENE CHE TI VOGLIO - Edizioni Erasmo 2015

Hanno fornito consulenza e supporto:

la **dott.ssa Maria Rosaria Ostuni**, responsabile scientifico della Fondazione Cresci per la storia dell'emigrazione italiana

la **prof.ssa Cindy Baker**, Senior Historian presso PAR Environmental Services

il **prof. Hans Honnacker**, docente di lettere, ariostista

la **prof.ssa Stefania Scaglione**, docente presso l'Università per Stranieri di Perugia, ha fornito all'autore preziosi saggi sull'italiese

Sostengono il progetto:

*Associazione **Lucchesi nel mondo***

Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana

FAI – Loredana Cipriani Ciabatti, Soprintendente Teatrino di Vetriano

Frank Iacobucci Centre for Italian Canadian Studies – University of Toronto

Centro Tradizioni Popolari della Provincia di Lucca

The Murer House Learning Center – Folsom, San Francisco

Piccino - North Beach, San Francisco





“Well, le campane potevano suonare 'a disperso', così che tutti i paesani get out a cercare chi si fosse perso nella bufera o nel bosco. Oppure 'a fuoco', allora tutti *rasciavano* col secchio e andavano alla fonte e take l'acqua. 'A pulizia', quando c'era da *sciabolare* le strade dalla neve. 'A grandine': quando rabbuiava la cima della Tambura voleva dire che uno *stormo* si avvicinava e allora tutti – ma tutti, anche per quelli che la chiesa era disgusting – si pregava per rendere i chicchi di grandine gocce d'acqua, così il raccolto era safe, *ierstend?* Quando le campane suonavano 'a opre', erano le volte che gli uomini facevano qualche giobbeta per il paese, *forfr?*”.

**Per coloro che intendono emigrare
negli Stati Uniti del Nord**
Il R. Ispettorato Regionale dell'emigra-

BREVE BIOGRAFIA

Michele Cecchini è nato a Lucca nel 1972.

Si è laureato presso la Facoltà di Lettere moderne dell'Università di Pisa, indirizzo italianistico, discutendo la tesi di Letteratura italiana: Io venia pien d'angoscia a rimirarti - Giacomo Leopardi e la luna, relatore il prof. Marco Santagata.

E' docente di materie letterarie in una scuola superiore di Livorno, dove risiede.

Con la casa editrice Erasmo ha pubblicato nel 2010 il suo primo romanzo, Dall'aprile a shantih, che ha aperto a Praga una serie di presentazioni di autori esordienti organizzata dalla Società Dante Alighieri.

Nel 2014 ha curato una trasmissione radiofonica, Aperte Virgolette, per l'emittente Quiradio.it, che ha avuto come ospite fisso Ettore Borzacchini e ha visto alternarsi nel corso delle varie puntate autori quali Simone Lenzi, Bobo Rondelli, Marco Malvaldi e altri. Da gennaio 2015 la trasmissione ha ripreso con un nuovo format, Saccadé.

Per informazioni più dettagliate circa le attività svolte negli ultimi anni e per visionare le recensioni e le attività di promozione relative al romanzo, è possibile consultare il sito internet:

www.michelececchini.it

CONTATTI

Indirizzo di posta elettronica: michele.cecchini@gmail.com

Sito Internet: www.michelececchini.it

Pagina Facebook: www.facebook.com/michelececchini

Profilo Twitter: [@michececchini](https://twitter.com/michececchini)

EDIZIONI ERASMO

Via degli Avvalorati, 62 - LIVORNO

www.erasmolibri.it

info@erasmolibri.it

